

nistero del commercio, ha pubblicato un opuscolo speciale sulla navigazione, prendendo tutti i dati da quegli annali del commercio estero.

Ora, se vi fossero in un Ministero qualunque, e segnatamente agli esteri, degl'impiegati che se ne occupassero, saprebbero, come seppe il Maestri, dove cercare quel tanto almeno che è stato pubblicato delle cose nostre; e (singolare a dirsi) di questo lavoro che i consoli francesi fanno in Italia siamo sempre costretti a valerci; è quasi vergognoso a dirsi, ma la Camera di commercio di Genova si vale dell'agente francese per quel tanto che pubblica o manda al governo.

Ora io vi dico se possiamo andare avanti a questo modo e organizzare le cose nostre senza saper nemmeno quanti siamo e che cosa facciamo.

Mi rincresce poi, per sortire, come si dice, dal seminato, che abbiamo concluso per l'abolizione del Ministero di agricoltura e commercio, perchè per quanto riguarda la marina mercantile è molto più utile di darla a quel Ministero che lasciarla a quello della marina, che ha troppo da pensare. Ma giacchè hanno deciso che se ne vada...

*Voci.* No! no! non è deciso!

**BIXIO.** Insomma, la conclusione è che bisogna giustificare le cose con cifre e che non possiamo stare a risultanze di statistiche estere.

**PRESIDENTE.** Essendo cessato il dissenso sul capitolo 1, la somma rimane stanziata in L. 216,428 88.

Capitolo 2, *Spese d'ufficio.* Il Ministero propone lire 40,200, la Commissione 31,600.

**VISCONTI-VENOSTA, ministro per gli affari esteri.** Nel bilancio erano portate L. 40,200. La Commissione riduce invece la cifra a L. 31,600.

L'anno scorso figuravano in bilancio lire 25,000. In quest'anno si trasportò in questo capitolo la spesa per gli scrivani che era confusa con quella del personale del Ministero, e poi si domanda un aumento per le maggiori spese d'ufficio.

Non so se la Commissione abbia ritenuto che tutto l'aumento era chiesto per gli scrivani. Ma ciò non è.

Il Ministero acconsente ben volentieri alla riduzione di lire 6200 che corrisponde all'aumento degli scrivani, ma non può acconsentire alla riduzione per le spese d'ufficio; quindi proporrebbe di portare la somma proposta dalla Commissione da lire 31,600 alla somma di lire 34,200, perchè l'aumento delle spese d'ufficio è giustificato dall'aumento del personale ed anche dal maggior numero dei locali che occupa ora l'amministrazione.

**PRESIDENTE.** La Commissione aderisce?

**BARRACCO, relatore.** La Commissione non può che aderire, dal momento che si è consentito anche l'aumento nel personale; quando non ci fosse altra ragione, c'è questa: che bisogna aumentare di conseguenza le spese d'ufficio; dunque siamo pienamente d'accordo.

**PRESIDENTE.** Dunque la somma di questo capitolo è portata d'accordo a lire 34,200.

(È approvato.)

Passiamo al capitolo 8, *Personale delle legazioni.*

**MICHELINI.** Domando la parola.

**VISCONTI-VENOSTA, ministro per gli esteri.** Domando che si discuta il capitolo 6, *Stipendi ai corrieri di gabinetto.*

**PASINI.** La Commissione è disposta di accordare quanto è richiesto. (*Interruzioni*)

**PRESIDENTE.** Prima io devo comprendere tra i capitoli non concordati anche il capitolo 6, ma in seguito dalla Commissione del bilancio ho avuto l'annuncio che su questi due capitoli 6 e 6 bis era cessato il dissenso col Ministero.

**BRIGANTI-BELLINI.** La Commissione del bilancio realmente è stata consultata al principio della seduta dal relatore e dal suo vice-presidente per concordarsi su questa cifra col ministero: il signor ministro ci ha in verità proposta una cifra la quale però non è uguale a quella proposta originariamente dal Ministero, e per conseguenza ho domandato la parola onde la Camera non sia indotta nell'errore di votare la cifra di lire 27,000 per i due capitoli 6 e 6 bis, notata come proposta del Ministero, credendo che in quella cifra si fosse concordata la Commissione, mentre la cosa non sta così. Ma il fatto sta che si è concordato di portare il capitolo 6 a lire 11,500 ed a lire 28,500 il 6 bis.

**PRESIDENTE.** Erano lire 15,000.

**BRIGANTI-BELLINI.** Riunendo però insieme le due cifre si viene a trovare che in questa c'è un aumento di 12,500 lire sulla originaria proposta del Ministero.

La maggioranza della Commissione è caduta d'accordo di acconsentire in questa nuova cifra proposta dal ministro; però ci è stato un dissenso nella Commissione; ed io ho chiesto di parlare per esprimere questo dissenso, tanto più che sono alquanto spaventato nel vedere come l'onorevole ministro degli affari esteri ci vada sboccucellando le economie che noi avevamo proposte, ed a poco a poco trionfi sopra la Commissione, malgrado i meriti allora ottenuti dall'eloquenza del relatore. (*Parità*)

Io mi azzardo dunque a combattere questa simpatia che vedo si è manifestata nella Camera, unicamente per impedire che si vada al di là di quello che il ministro originariamente aveva domandato.

Se si credeva giusta la prima domanda del Ministero, che stabiliva la proporzione tra lire 12,000 pel n° 6, e lire 15,000 pel n° 6 bis, non vedesi ragione perchè, ridotto a lire 11,500 il n° 6, debba il n° 6 bis, portarsi a lire 28,500.

La minorità della Commissione si limita ad una proposta molto modesta; essa si restringe a domandare che la somma venga limitata a quella che era stata originariamente richiesta e trovata sufficiente dal ministro che presentò il bilancio.

Io spero che anche l'attuale onorevole ministro degli affari esteri farà opera di conciliazione e di generosità concedendo questa cifra che richiede la minorità della Commissione.

**PRESIDENTE.** Prima di tutto parliamo del capitolo 6.